

# I bambini dei lager raccontano l'orrore ai giovani

Narrativa e didattica nelle proposte editoriali per la Giornata della Memoria. Un libro sul campo di Fossoli

**ROMA** Narrativa e saggistica, ma anche didattica per tramandare ai più giovani l'orrore dell'Olocausto, nei libri in uscita per la Giornata della Memoria.

Per Einaudi, Gad Beck in «Dietro il vetro sottile» racconta di come, ebreo omosessuale nella Germania nazista, riuscì ad organizzare un gruppo clandestino. In «Sei milioni di accusatori» Gideon Hausner, procuratore generale nel processo contro Eichmann, fa una dettagliata analisi della macchina di sterminio nazista. Mondadori pubblica la storia del campo di concentramento italiano di Fossoli (Carpi) in «L'alba ci colse come un tradimento» di Liliana Graziella Picciotto: dal 15 marzo 1944, i tedeschi iniziarono a deportare verso i lager gli ebrei lì rinchiusi dalla polizia italiana. La persecuzione degli ebrei lituani da parte di nazisti e russi in «Gerico 1941» di Igor Argamante (**Bollati Boringhieri**).

Ai bambini dei lager sono dedicati «Daniel Stein, tra-

duttore» di Ludmila Ulitskaya (Bompiani), storia di un ragazzo ebreo che lavorando come traduttore per la Gestapo fa fuggire 300 ebrei da un ghetto russo; «Judenrampe» a cura di Anna Segre e Gloria Pavoncello (Eliott) con le testimonianze di sopravvissuti ai lager che al momento della deportazione avevano tra i 12 e i 20 anni; «Fuori c'è l'aurora boreale» di Jan Erik Vold (Salani), che racconta la storia di Ruth Mayer, ebrea viennese morta ad Auschwitz a 22 anni; «I ragazzi della Shoah» di Luciana tedesco (Paoline) con lettere, racconti e testimonianze di deportati bambini; «Un'intera vita» (Guanda), storia della giovane ebrea Helga raccontata da Aharon Appenfeld che, deportato da ragazzo, evase dal campo e vagabondò per tre anni nei boschi.

Taglio didattico per «Le parole del lager», un vocabolario della Shoah di Leoncarlo Settimelli (Castelvecchi). Materiale narrativo, storico, artistico, musicale e didattico anche nel «Libro della Shoah» di Sarah Kaminski e Maria Teresa Milano (Sonda).

